

DOMENICA 21/2/2021	8.00	Pero Parrocchia/ Lorenzon Luigi e Maria/Fam. Cecino/ Favaro Primo e Vittoria/Zanette Jole e Olindo/Bortoluzzi Graziano/Girardi Narciso e Giovannina
I DOMENICA DI QUARESIMA	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia
	11.00	Pero Favaretto Gabriella/ Fattore Paolo/ Cremonese Luigi
LUNEDI 22/2/2021	18.30	Pero Scuola di San Valentino
MARTEDI 23/2/2021	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 24/2/2021	18.30	Pero
GIOVEDI 25/2/2021	20.30	Breda Messa della Collaborazione
VENERDI 26/2/2021	18.30	Pero
SABATO 27/2/2021	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 28/2/2021	8.00	Pero Parrocchia/Piovesan Luigi e Paola/ Da Ros Ester
II DOMENICA DI QUARESIMA	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia
	11.00	Pero Donadi Giulio e Italo/ Campagnol Genoveffa/Lorenzon Ugo/ Bassi Giuseppe/Don Fernando Pavanello/Zanette Arturo/Martin Giuseppe e Paola/Nascimben Ottavio, Luciano/ Carnelos Walter



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

21 Febbraio 2021



I DOMENICA DI QUARESIMA

La tentazione ti spinge a scegliere la tua bussola

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. Al punto che l'apostolo Giacomo, camminando lungo questo filo sottile ma fortissimo, ci fa sobbalzare: considerate perfetta letizia subire ogni sorta di prove e di tentazioni. Quasi a dirci che essere tentati forse è perfino bello, che di certo è assolutamente vitale, per la verità e la libertà della persona. L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravvedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura. Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza (tu maturi non quando risolvi tutto, ma quando hai pazienza e armonia con tutto). Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti. Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino. Gesù proclama il "vangelo di Dio". Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Quaresima

E' tempo di conversione e di rinnovamento attraverso:

- **digiuno** per alimentarci maggiormente della Parola del Signore
- **preghiera** per dare tempo e spazio al Signore
- **carità** per aiutare chi è nel bisogno (inizia la raccolta *"Un pane per amor di Dio"* e continua la raccolta del *Cesto della Carità*)

In particolare per la CARITA'

> Colletta *"Un pane per amor di Dio"* a sostegno delle nostre missioni diocesane in Ciad, in Brasile, in Paraguay e in Ecuador.

Centro Missionario diocesano

> Raccolta fondi a sostegno dei campi migranti in Bosnia-Erzegovina promossa dalla Caritas

> Raccolta fondi a sostegno dei ragazzi in situazione di povertà educativa, sostegno a doposcuola parrocchiali e a incontri educativi nelle scuole, acquisto di materiale per la didattica a distanza, promossa dalla Caritas

SPECIALE PERO

RESTAURO DELLA CHIESA

E' arrivato il nulla osta da parte della Soprintendenza per i beni culturali che ci autorizza al restauro delle pareti interne della nostra chiesa. I lavori inizieranno il prossimo mese di marzo.

BUSTA PARROCCHIALE

Sono state recapitate alle famiglie 566 buste per l'offerta libera e annuale per sostenere le attività della Parrocchia. Finora sono state restituite n° 86 buste (di cui 5 bonifici) per un importo di € 4335,00. Ringraziamo tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo.

I segni della Quaresima: digiuno, elemosina, preghiera (ma anche speranza)

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Papa Francesco, nel suo **Messaggio**, le definisce «le condizioni e l'espressione della nostra conversione». E aggiunge: «La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa». Il **digiuno** significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. «Chi digiuna – spiega papa Francesco – si fa povero con i poveri e "accumula" la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna san Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi».

Il digiuno è legato poi all'**elemosina**. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. «**Vivere una Quaresima di carità – sottolinea papa Francesco – vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19.** Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: "Non temere, perché ti ho riscattato" (*Is 43,1*), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio». E afferma l'enciclica *Fratelli tutti*: «Solo con un sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società».

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia». Nel Messaggio per la Quaresima 2021 papa Francesco invita a rinnovare la **speranza**. «Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa – avverte il Pontefice – la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr *Mt 6,6*) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio "fa nuove tutte le cose"».